DOMENICA-LUNEDI 16-17 DICEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno ... 19.. UDINE ... N. 8
...FONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I lavori del Consiglio dei Ministri

La riforma della legge comunale e provinciale approvata

L'Istituto amministrativo della provincia valorizzato e rinvigorito - Le Sottoprefetture soppresse - Semplificazioni nei controlli amministrativi - La nuova formazione dei Consigli provinciali - la riforma nelle ammiaistrazioni comunali.

L'esposizione dell'on. Acerbo

ROMA, 15.

Oggi, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha continuato l'esame della riforma della legge comunale e provinciale.

Chiusasi la discussione generale, alla quale hanno partecipato il Presidente, tutti i ministri e il relatore Acerbo, si è proceduto all'esame analitico di tutti gli articoli, alcuni de quali sono stati modificati dal Consiglio.

Alla fine il testo di decreto è stato approvato all'unanimità.

Eccovi un largo sunto dell'esposizione dell'on. Acerbo nella quale sono precisat i principali punti della riforma.

I principi generali

L'on. Acerbo ha rilevato anzitutto che questa riforma amministrativa che comprende non solo la riforma delle leggi comunali e provinciali dell'istituzioni pubbliche di beneficenza e della sanità pubblica, ma anche quella del Consiglio di Stato e della Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, tutte già poste all'ordine del giorno del Consiglio, è il frutto di un lungo lavoro, di accurati studi e di osservazioni pratiche. Essa si ispira alla dottrina politica del fascismo. Nella sua preparazione si sono avute presenti tutte le proposte inoltrate da congressi, associazioni, autorità locali, uomini di studio, e i precedenti parlamentari riferentisi alla materia.

Per quanto riguarda l'integrazione normativa delle singole riforme contenute nel predetto gruppo legge, l'onorevole Acerbo rileva che egli si è tenuto sempre in contatto col Presidente del Consiglio in ordine ai punti principali e sostanziali di esse special mente per quanto riguarda l'ordinamento dei comuni e delle provincie, e i progetti sono stati sottoposti al giudizio di alti funzionari dell'amministrazione dell'Interno, a quello di illustri cultori e di insegnanti di diritto amministrativo e al parere di alcuni tra i più noti capi delle amministrazioni locali. Una commissione speciale poi, di tre ministri, ha già compiuto l'esame preliminare dei progetti approvandoli.

Entrando nel merito della prima riforma, quella cioè relativa alla legge comunale e provinciale, osserva che essa investe tanto l'amministrazione generale dello Stato, quanto quella particolare degli enti locali, almeno nei rapporti della materia regolata dalla legge comunale e provinciale sulle istituzioni pubbliche e di beneficenza e sulla sanità pubblica.

Capisaldi della nuova legge comunale e provinciale

Sotto l'aspetto dell'amministrazione generale il progetto di riforma della legge comunale e provinciale, come anche quelli relativi alle leggi sulle istituzioni di beneficenza e sulla sanità pubblica, provvede anzitutto ad una più razionale e più oragnica distribuzione dell'attività amministrativa fra il ministero, le prefetture e le sottoprefetture attuando un efficace decentramento burocratico che mira al fine di semplificare i servizi e di accelerare il ritmo della funzione onde questo riesca più agile e più pronta, di elevare l'autorità degli organi amministrativi e di utilizzare meglio la azione.

A questo proposito l'on. Acerbo ha ricordato al Consiglio quanto egli ebbe già ad esporre nel recente discorso tenuto a Bologna circa la portata della riforma. Scartato il principio di decentramento, informato ad una nuova organizzazione amministrativa a base regionale, riconosciuta la necessità e la opportunità di conservare il sistema simmetrico continentale verso cui si va evolvendo pur lentamente anche la legislazione amministrativa inglese, la riforma si fonda essenzialmente anzitutto su un largo decentramento burocratico, dal ministero ai suoi organi provinciali, sulla conservazione della provincia verso cui anzi lo Stato opera un decentramento istituzionale e, su un nuovo ordinamento amministrativo della provincia stessa e dei comuni. In secondo luogo tende:

a) ad integrare il principio di ricondurre lo Stato alla sua normale funzione, che è quella giuridica senza peraltro disinteressarsi del progresso civile del paese, perchè raggiunga sempre più elevate forme di vita morale ed economica;

b) a sopprimere o modificare le funzioni di scarsa o niuna utilità pubblica senza escludere la possibilità eventuale di istituirne nuove o diverse se per essi si pervenga ad un risultato di maggiore semplicità e di più efficace azione amministrativa;

c) a concedere maggior raggio di azione agli enti locali congiunto peraltro alle guarantigie necessarie vòlte ad assicurare la legge e l'interesse generale dello Stato;

d) a rivedere le disposizioni vigenti che regolano l'esercizio della vigilanza e della tutela amministrativa sugli enti autarchici allo scopo di conferire a questi maggiori facoltà differenziandoli all'uopo in base ai diversi coefficienti d'importanza e all'esistenza di condizioni obbiettive che garantiscano il regolare esercizio della più alta sfera d'azione consentita e a rivedere inoltre la composizione della Giunta Provinciale Amministrativa;

e) a semplificare la funzione degli organi consultivi e le forme dell'atto e delle operazioni amministrative sopprimendo pareri e formalità ove non si ravvisino più necessari in rapporto all'entità dell'affare e al suo valore economico.

Il Decentramento burocratico

Su questo argomento il principio informatore è quello di deferire nella più larga misura possibile le attribuzioni degli organi centrali dello Stato (ministeri) agli oragni statali periferici senza però intaccare l'indirizzo unitario dei vari rami di servizio e senza diminuire i controlli necessari. Positivamente questo principio viene formulato nel modo seguente. Gli affari amministrativi diretti a soddisfare bisogni locali devono localmente avere sviluppo e compimento meno quando incidano in interessi generali o comunque eccedano interessi della circoscrizione.

Il progetto pertanto trasferisce alla prefettura tutta quella parte di attribuzioni che possono, senza lesione di interessi generali, e anzi con vantaggio pubblico, esercitarsi dagli organi locali dello Stato.

Il ministero, alleggerito dalle cure attinenti ai minori affari decentrati, acquista maggiore agilità per sviluppare la sua funzione direttiva di coordinamento e di alto sindacato su tutti i servizi dipendenti e per esercitare la diretta amministrazione dei servizi che al medesimo vengono conservati e per eseguire le indagini sui fenomeni sociali e amministrativi.

Il sistema della doppia istanza

La soppressione delle Sottoprefett.

Trasferisce di conseguenza alla sottoprefettura tutta quella parte di attribuzioni ora conferite al prefetto, ora che possono, senza indebolimento dell'indirizzo unitario e senza diminuzione della bontà tecnica dell'atto amministrativo, esercitarsi con maggiore soddisfazione pubblica dal sottoprefetto.

Il Prefetto, a sua volta alleggerito dei minori affari decentrati, acquista maggiore libertà di movimento per dedicarsi alle cure degli affari riservati alla prefettura, alle iniziative di carattere sociale, alla direzione, al coordinamento e al sindacato dei vari servizi dipendenti e d'altra parte viene elevato ad autorità decidente in via definitiva sui ricorsi gerarchici contro gli atti del sottoprefetto.

La riforma, col decentramento eccennato, attua il cosidetto sistema della doppia istanza, nel senso che costituisce in provincia due gradi di attività amministrativa, una di iniziale, l'altra di controllo.

Per la parte di autorità prefettizia che viene decentrata al sottoprefetto, può benissimo il prefetto assumere la qualità di organo di controllo dell'atto amministrativo emanato dall'organo inferiore che oggi, per difetto di organizzazione, è esercitato dal ministero. Risultato che gli affari vengono definitivamente decisi in provincia, salvo il rimedio straordinario del ricorso al Re o quello in giustizia amministrativa e che in gran parte degli affari non si sale quindi la scala gerarchica ad ingombrare gli uffici del ministero.

In sintesi, il sottoprefetto eserciterà tutte le facoltà amministrative ora devolute al prefetto, definita dalla formula della vigilanza e della ingerenza governativa su gli enti locali del circondario, compresa la facoltà di annullamento delle deliberazioni illegali, quella di sostituzione per mezzo di commissari e quella ispettiva.

Alla prefettura sono deferiti tutti i rimanenti atti che eccedono gli interessi del circondario e hanno importanza specifica o che per la loro struttura non possono definirsi che nell'ufficio provinciale, più tutte le altre competenze decentrate dal ministero.

La sottoprefettura viene istituita dove ora non c'è, vale a dire nella sede di capoluogo di prefettura; ma viceversa viene soppressa nei circondari dove essa non ha che scarso valore amministrativo e politico.

In tal modo la riforma non graverà sull'Erario. La Giunta provinciale amministrativa viene meglio organizzata con la introduzione in essa dell'intendente di finanza, elemento tecnico necessario in un oragnismo che esercita tanta attività nel campo finanziario degli enti locali e con l'introduzione della rappresentanza della minoranza dell'elemento direttivo il quale viene numericamente portato da 4 a 5 membri al fine di conservargli l'attuale prevalenza. Essa quindi viene composta di 9 membri, 4 governativi e 5 elettivi.

La provincia e il decentramento ISTITUZIONALE.

Il proegtto risolve la questione della conservazione e abolizione della provincia nel senso della conservazione, ma ne forma un organismo tecnico che rappresenta il vero grande consorzio intercomunale per la cura di particolari interessi locali che i comuni non sanno o non possono soddisfare e che lo Stato non intende curare per non gravare la sua già oberata funzione. In quanto alla nuova organizzazione che si dà alla provincia, si accenna che il numero dei consiglieri provinciali è diminuito: è di 40 nelle provincie più grandi e di 25 in relazione alla popolazione. L'ufficio di presidenza del Consiglio Provinciale e soppresso. La provincia avrà un presidente dell'amministrazione provinciale, una deputazione provinciale composta di 6 membri, oltre i supplenti, un segretario della provincia, un ufficio provinciale burocratico, si intende amministrativo e tecnico, secondo i vari servizi che assume la provincia. Il presidente dell'amminisrazione provinciale presiede tanto il Consiglio, quanto la Deputazione.

Il sistema delle elezioni

L'elezione dei consiglieri provinciali si fa per circoscrizione provinciale e per circondario, ciascuno dei quali eleggi i consiglieri, ma gli elettori voteranno solo per quattro nomi, intendendosi riservare il quinto alla minoranza.

Quanto ad attribuzioni, la riforma addotta il metodo di aumentarle direttamente, come fa il progetto di legge comunale e provinciale in rapporto all'assistenza ai ciechi e ai sordomuti e il progetto di riforma della legge sanitaria per gli altri aspetti di cui si farà cenno al rispetto della riforma di detta legge o di determinare possibilità e condizioni col verificarsi delle quali la provincia può assumere altri servizi di carattere intercomunale o di Stato.

L'attribuzione dei nuovi servizi va fatta caso per caso a misura che si rivedono e si riformano le leggi relative ai particolari servizi.

Con la riforma le limitate facoltà della provincia sono notevolmente accresciute potendo essa estendere la sua zona di azione su molti e interessanti servizi di carattere sociale. Lo istituto ne esce rinvigorito, spogliato dal carattere pseudo politico che finora ha rivestito e se ne forma un organo assai rilevante nell'amministrazione pubblica.

Semplificazione dei controlli

Per quanto riflette in specie le amministrazioni comunali, il progetto ne smentisce sensibilmente l'azione definendo alcuni tipi di controllo da parte dell'autorità di vigilanza e di tutela a seconda della popolazione dei Comuni stessi. Ed altre semplificazioni notevoli derivano dalla soppressione e modificazione di forme prescritte dalla legge attuale. In quanto alla tutela sono sotratti a questo sindacato parecchi atti dei Comuni secondo una elencazione analitica contenuta nella riforma ed analoghe semplificazioni sono introdotte per quanto riguarda la amministrazione del patrimonio. La riforma concede altresì più ampio facoltà deliberative alle giunte municipali e alla deputazione provinciale. Il progetto attribuisce infatti alla competenza propria della Giunta municipale e della Deputazione provinciale la deliberazione sugli acquisiti, sull'accettazione e rifiuto di lasciti, sulle alienazioni, cessioni di credito, contratti, impoteca, servitù e costituzione di rendita fondiaria sulle transazioni sopra diritti di proprietà e di servitù sulla natura degli investimenti fruttiferi, sulla francazione di rendita e dissensi passivi, sui progetti di lavori, sulle forniture, sugli appalti e sui contratti purchè non eccedano determinati valori elencati nel testo del decreto. Inoltre la riforma sancisce le seguenti altre semplificazioni per gli amministrativi:

1.) Anzitutto la modificazione del sistema del controllo preventivo sulle deliberazioni del Consiglio. Viene soppresso il parere del Consiglio di prefettura in caso di annullamento e si introduce il sistema del visto negativo che consiste nell'esecuzione del sindacato limitatamente a quelle deliberazioni che sono richiesat dall'autorità di vigilanza. — 2.o) La soppressione del sistema della doppia lettura attualmente prescritta per alcune deliberazioni. — 3.) L'ampiamento delle facoltà proprie della Giunta municipale e della Deputazione provinciale di cui si è detto avanti. — 4.o) Introduzione dell'Istituto della delegazione presso le rispettive giunte; si prescrive però che la delegazione non può essere mai generale ma sempre speciale. — 5.o) L'attribuzione alla Giunta municipale e alla Deputazione provinciale della facoltà di fare storni da una categoria all'altra del bilancio quando lo stanziamento da integrare si riferisce a spese obbligatoria e le facoltà di deliberare le azioni da sostenere in giudizio che non accedono il valore di lire 5000. — 6.o) La semplificazione della procedura relativa alla nomina del sindaco. — 7.o) L'ampliamento della facoltà del sindaco e del presidente della amministrazione provinciale. — 8.o) La revisione decennale degli inventari. — 9.o) L'ampliamento della possibilità di contrarre mutui da parte dei Comuni. — 10.) La soppressione dell'obbligo della Giunta municipale di sottoporre all'approvazione del Consiglio le deliberazioni relative a prelevamenti del fondo di riserva e il lavoro d'iscrizione alle varie categorie del bilancio. 11.o) La notevole semplificazione introdotta nel sistema della revisione dei conti e altre semplificazioni di minore importanza. In compensazione delle più ampie facoltà consentite agli enti locali il progetto organizza un sistema indiretto di sindaco che vale a reprimere energicamente gli abusi e scorretezze amministrative senza per altro imbarazzare la maggiore facilità di movimento consentito agli enti stessi.

Mezzi compensativi consistono: 1.o Nel dare maggiore valore all'azione delle minoranze. — 2.o Nell'estendere l'esercizio dell'azione popolare anche in rapporto alle giurisdizioni amministrative. — 3.o Nell'aggravamento dell'estremo sanzioni di vigilanza governativa per cui s'introduce la possibilità di prorogare la gestione straordinaria dei RR. Commissari fino ad anno se il Consiglio è sciolto una seconda volta nel periodo di due anni. — 4.o L'intensificazione della funzione ispettiva che costituisce un presupposto della riforma. — 5.o La modificazione del sindacato giurisdizionale in tema di responsabilità contabile per cui si prescrive che il Consiglio di prefettura può giudicare i responsabili anche per singoli fatti e indipendentemente dal giudizio generale sul conto. — 6.o La speciale giuridica organizzazione della responsabilità civile degli amministratori e degli impiegati che hanno recato perdite o danno all'ente.

Altre riforme

Altre riforme speciali contempla il progetto. Fra queste la soppressione dell'obbligo di sentire il parere del Consiglio di Stato in casi nei quali non si è reputato necessario nell'interesse pubblico il mutamento della forma ora prescritta per la risoluzione dei ricorsi gerarchici decisi dagli uffici centali prescrivendo all'uopo cho la forma è quella del Decreto ministeriale.

Il Regime dei consorzi. Importanza speciale ha il riordinamento giuridico del sistema dei consorzi intercomunali, interprovinciali o fra provincia e Comuni. Degna di menzione e la facoltà che il progetto attribuisce al prefetto di procedere coattivamente alla costituzione del consorzio anche quando la legge non lo dichiari obbligatorio, sempre quando si tratti di spese o servizi obbligatorii ai quali i Comuni non possono provvedere isolatamente. Il progetto prevede inoltre la possibilità dell'ampliamento territoriale dei Comuni che non hanno territorio esterno e lo hanno insufficiente per necessità dell'impianto dei servizi pubblici o di stabilimenti pubblici diretti al loro progresso civile ed economico e si stabilisce che l'ampliamento può avvenire o mercè il distacco di parte di territorio del Comune oppure con l'aggregazione del Comune confinante.

Altro interessante argomento infine di cui si occupa il progetto è quello relativo allo stato giuridico economico degli impiegati. Sul delicato argomento, che si riconnette col rispettivo delle autonomie comunali, il progetto traccia le regole generali alle quali devono sottostare gli enti sia in rapporto al titolo che deve ricorrere per essere nominato segretario comunale, sia in rapporto alla assunzione degli impiegati, al periodo di prova, al minimo di stipendio, alla dimssione per fine di prova, ai licenziamenti ed altre punizioni disciplinari, alla dispensa dal servizio per inabilità fisica, all'incompatibilità.

D'altra parte il progetto fà obbligo ai Comuni di formare un regolamento municipale nel quale dovranno contenersi in ogni caso specifiche regole su argomenti che lo stesso progetto designa.

L'applicazione

La riforma avrà effitto a misura che vengono compiuti gli atti preparatori necessari per la sua applicazione. Dovrà avere comunque completa esecuzione col 1.o luglio 1924 eccetto in un solo caso, in quello cioè relativo alla ricostituzione dei Consigli provinciali in base alla nuova organizzazione della rappresentanza quale risulta nel progetto. L'applicazione di questa parte della riforma avrà simultanea applicazione nel termine che sarà fissato con decreto reale. Nell'intervallo le elezioni parziali o per la rinnovazione di Consigli provinciali avranno luogo secondo le leggi ora vigenti.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 12.30. Tornerà a riunirsi 17 dicembre alle ore 10 per l'esame del secondo schema di decreto del gruppo delle riforme amministrative, quella cioè relativa alla riforma della legge sul Consiglio di stato e degli organi della giustizia amministrativa.

La riunione a palazzo Chigi
per lo studio dei problemi delle nuove provincie

ROMA, 15.

Oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, si sono di nuovo riuniti i ministri ed i sottosegretari e gli altri funzionari incaricati di studiare i problemi in corso riguardanti le nuove provincie. Sono stati chiariti alcuni punti fondamentali che serviranno di guida nella trattazione delle questioni concernenti i problemi stessi. Per i provvedimenti ancora da esaminare, necessitando per essi un'opera di coordinamento e di esecuzione organica, il Presidente del Consiglio ha deciso di avocare a sè in tale sua qualità il compito anzidetto riservandosi di convocare presso di sè volta per volta i ministri ed i funzionari più direttamente interessati alle determinate questioni.

Lo stato di salute del Duca d'Aosta

TORINO, 15.

Ecco il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni di salute di S. A. Reale il Duca d'Aosta:

Ieri giornata affaticata da disturbi addominali con temperatura da 37,8 a 38,8 e polso da 92 a 115. Stamane 37,6. Abbondante catarro occupa sempre le vie respiratorie. Funzione renale discreta. — Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI.

Movimento di Prefetti

ROMA, 15.

Con recenti decreti è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Cerilli comm. dott. Romualdo prefetto a disposizione nominato prefetto di Spezia, e Rossi comm. Giovanni Battista prefetto di Grosseto collocato, a sua domanda, a disposizione. Maggiotto tenente generale Giovanni incaricato di reggere la prefettura di Grosseto. Aphel cav. gr. cordone dotter Faustino, prefetto di Bologna, collocato a sua domanda a disposizione. Bocchini comm. dott. Arturo prefetto di Brescia destinato a Bologna. Marri comm. dott. Augusto, pregetto di Rovigo, destinato a Brescia. Baccaredda comm. dott. Efisio, prefetto a disposizione destinato a Rovigo. Ferrarati comm. avv. Mario, prefetto di Piacenza, collocato a disposizione. Carpani comm. dott. Pietro, prefetto a disposizione, destinato a Piacenza.

Il Congresso delle Madri e Vedove
INAUGURATO IN CAMPIDOGLIO.

ROMA, 15.

Stamane alle ore 11 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, è stato inaugurato il secondo congresso nazionale dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti. Sono intervenuti alla cerimonia il Sottosegretario alla Guerra on. Bonardi in rappresentanza di S. M. il Re e del Governo, il prof. Pio Pediconi in rappresentanza del R. Commissario sen. Cremonesi, il comm. Amici Grossi in rappresentanza del ministro della Marina, il tenente colonnello Donnini in rappresentanza del Capo di S. M. dell'Esercito, altre autorità rappresentanti e associazioni ed invitati. Ha preso per primo la parola il prof. Pediconi il quale ha dato ai convenuti il saluto della cittadinanza romana esaltando il significato spirituale del convegno a Roma delle Madri e Spose di coloro che sacrificarono alla grandezza della Patria la loro vita. Sono state quindi lette numerose adesioni tra le quali quello di S. M. la Regina Madre, della Principessa Laetizia, della Duchessa d'Aosta del ministro De Stefani, del questore anziano della Camera dei Deputati on. Quarienti. Hanno parlato poi la contessa Concalerra a nome della Sezione di Roma e l'avv. Canino in rappresentanza dei mutilati dando il saluto alle convenute. Il sottosegretario on. Bonardi ha poscia pronunciato un discorso che è stato vivamente applaudito. Ha infine parlato la presidente dell'Associazione Contessa Acquagerni che ha espresso il saluto della presidenza al Persidente del Consiglio on. Mussolini, ai ministri della Guerra e della Marina e a tutti gli altri autorevoli intervenuti. Dopo avere espresso i voti dell'Associazione per la guarigione del Duca d'Aosta, ha terminato al grido di viva l'Italia, ripetuto da tutti i presenti.

Profili elettorali
nel campo massimalista

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 15, notte (per telefono):

Montecitorio si va sfollando ogni giorno. I presenti non superano il centinaio. Nei corridoi deputati e giornalisti discutono naturalmente di scioglimento della Camera e di elezioni.

Secondo una voce lo scioglimento della Camera sarebbe molto più vicino di quello che si possa credere. Questa voce, che insistentemente correva stamane, va però accolta con molto riserbo perchè è noto che specialmente in tema elezionista nelle informazioni parlamentari grava una serie di speranze e di interessi tale da non poter consentire assai spesso di stabilirne la autenticità.

I partiti intanto discutono di atteggiamenti elettorali. Si annunzia imminente la riunione del Consiglio nazionale del partito popolare per discutere la mozione Meda a proposito del revisionismo. Per lunedì è indetta a Roma la riunione della Direzione del partito massimalista.

Naturalmente tale riunione è attesa con una certa curiosità in quanto negli ambienti politici si crede che in questo convegno dovrà essere definito l'atteggiamento dei massimalisti italiani nell'eventualità, che ormai può ritenersi certezza, della convocazione più o meno vicina delle elezioni politiche. La Direzione del partito massimalista non si è pronunciata in modo definitivo sulla partecipazione o meno alla lotta e sulla tattica da seguire. Secondo il nostro interlocutore la Direzione del partito si limiterà ad un esame preliminare della situazione generale politica riservandosi ogni giudizio concreto per una nuova riunione da tenersi allorquando le elezioni saranno esplicitamente indette.

Allora si affronterà il problema se partecipare o no alla lotta elettorale.

Secondo il nostro informatore, il Partito massimalista deciderà la partecipazione alla battaglia.

Circa la tattica da seguire si prospettano varie possibilità che vanno da un blocco proletario di tutti i partiti che accettano il principio della lotta di classe ad un blocco più ristretto con i soli comunisti, fino alla partecipazione con liste proprie.

Quale di queste possibilità finirà per avere il sopravvento è ancora incerto perchè, secondo il nostro informatore, molto dipende dall'atteggiamento dei vari partiti che dovrebbero formare il blocco proletario e specialmente dal partito unitario.

Ma a proposito del gruppo massimalista si apprende oggi di un dissidio che affligge i deputati del Gruppo, il quale, come è noto, nella riunione tenuta nei giorni scorsi alla Camera aveva tentato di votare un ordine del giorno a favore dell'astensione. Ma l'on. Nobili, segretario del partito, si oppose a ciò sostenendo che ogni decisione spettava esclusivamente alla Direzione. Si tentò allora dalla maggioranza dei deputati, che appariva palesemente astensionista, di votare un invito alla Direzione perchè considerasse seriamente la convenienza di disertare la lotta, ma l'on. Nobili si oppose assicurando però che non avrebbe mancato di illustrare alla Direzione del Partito questo stato d'animo dei deputati.

La Direzione veniva quindi convocata a Roma, ma l'«Avanti!» intanto assumeva senz'altro un atteggiamento parecipazionista e pubblicava il noto trafiletto che ha destato vivo malumore tra i deputati, i quali hanno accusato Nenni e Momigliano, che reggono a Milano la Direzione del giornale, di aver tentato un colpo di mano per sopraffare la Direzione.

Mi consta anzi che ai direttori dell'«Avanti!» è stato ingiunto di desistere dal loro atteggiamento.

Ultime Notizie in IV pag.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 12

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

FIORETTI SLOVENI

L'opera sistematica di sobillazione dell'organetto dell'on. Scek.

Traduciamo dalla « Goriska Straza » del 10 corrente N. 97:

« **Nello Stato barbaro ed in quello di coltura.**

« Il numero di novembre del giornale l' « Europa Orientale », che esce a Roma, pubblica fra l'altro un articolo intitolato: « I Rumeni e le varie minoranze della Rumenia ».

« Chi scrive è un professore rumeno di nome Mateescu.

« Egli parla delle minoranze ungheresi e dice:

« I contadini sono contenti del loro « Governo perchè rispetta la loro reli« gione, la loro lingua e la loro scuo« la. Nelle scuole delle minoranze un« gheresi non è stata introdotta la « lingua rumena. Nella città di Clul « esistono sette od otto scuole medie « nelle quali la lingua d' istruzione è « l'ungherese ».

« Parla pure dei Sassoni (che sono circa 200.000 e che rappresentano la nazionalità più evoluta delle minoranze della Rumenia) la cui coltura fiorisce nelle scuole medie rumene.

« Nell' Università di Clul esiste pure la cattedra di lingua tedesca.

« Lo scrittore Mateescu parla ancora della minoranza turco-tartara che ha scuole proprie ed a Medjaja un seminario turco.

« Egli constata che il Governo non ha intenzione di snazionalizzare le minoranze.

« Queste sono le condizioni dello Stato Balcanico in Rumenia.

« Da noi che si è fatto invece?

« Da noi è stato abolito il Ginnasio sloveno a Gorizia, a Pisino, a Volosca. Di tre scuole magistrali è rimasta solo quella di Tolmino e cioè quella della località meno adatta per una scuola media.

« Sono state pure abolite le due scuole professionali e cioè la commerciale e l' industriale, non chè le prime classi delle scuole popolari.

« Come venga sistematicamente impedita l' istruzione della nostra gioventù, è dimostrato dal fatto che nella scuola latina in Gorizia poterono inscriversi solo 36 ragazzi, mentre il numero degli alunni prima della guerra era almeno dieci volte tanto.

« La Rumenia si trova nell' Europa Orientale e fa parte della Balcania, che è tuttora barbara in quanto la civiltà europea non vi è ancora penetrata.

« L' Italia si trova nell' Europa Occidentale ed ha una coltura doppiamente millenaria.

« Oh perchè noi sloveni non siamo ungheresi o sassoni o almeno tartaro-turchi?

« Oh perchè non viviamo nello Stato barbaro? ».

Osserviamo che la critica al nostro ordinamento scolastico è fatta dall'organetto di Scek col solito sistema iojolesco.

In una sistemazione generale di un ordinamento qualsiasi vi sono sempre delle soppressioni, ma ciò che viene soppresso, se necessario, viene riprodotto in altro modo studiatamente più consono ai bisogni ai quali è destinato a servire.

La « Goriska Straza », disonestamente, parla delle « sole » soppressioni; non parla invece delle sostituzioni e delle modificazioni ampliative operate dalla riforma scolastica, le quali, beninteso, sono in senso colturale italiano e non in senso colturale balcanico.

All'invocazione dei redattori della « Goriska Straza »: « perchè non siamo ungheresi o sassoni o almeno tartaro-turchi? », noi rispondiamo: Greci dovreste essere! perchè coi greci avete delle affinità: quella di essere sempre in malafede e quella di tentare di colpire gli italiani stando in agguato.

*

« **L' insegnamento del vescovo Slomsek.**

« L'anno passato ho avvertito i fedeli di non insistere troppo nello affermazioni nazionali evitando così questioni di nazionalità perchè siamo tutti fratelli in Cristo, tutti figli di un padre.

« Quest'anno vi prego, o miei fratelli sloveni e maestri della nostra nazione, di non permettere che i tedeschi distruggano la nostra vita e la nostra madre lingua.

« Vi raccomando l'amore verso la nostra nazione, cari fratelli e non dimenticate queste parole che possono essere le ultime del povero vescovo sloveno (Slatina 1861) ».

Le ossa del vescovo sloveno possono riposare in pace.

I tedeschi non potranno mai più attentare alla vita ed alla madre lingua degli sloveni nella Venezia Giulia, perchè nella Venezia Giulia i tedeschi non riporranno mai più il piede.

*

« **Istruzione privata.**

« Diversi domandano se il padre sia obbligato di mandare i figli alla scuola pubblica o se invece abbia il diritto di provvedere per l' istruzione dei figli in casa, nella famiglia.

« La risposta è facile: Certamente! La legge austriaca prevede la libertà dell' istruzione in casa.

« E la legge italiana?

« Le leggi 13 novembre 1859, 8 luglio 1904 e 4 giugno 1911 stabiliscono che i genitori sono liberi di procurare ai propri figliuoli in casa quell'educazione che si dà nella scuola popolare.

« I genitori possono seguire quel metodo che credono migliore ».

Non occorre molto acume per capire dove va a finire il discorso della « Goriska Straza ». Esso dice, quasi apertamente, ai padri di famiglia: Tenete a casa i vostri figli; non mandateli alla scuola pubblica dove si compie ogni giorno il delitto di insegnare la lingua italiana.

Ora, benchè la legge italiana non commini sanzioni della gravità di quelle previste dalla legge austriaca (in piena osservanza nel Regno S.H.S. specialmente nei confronti delle minoranze tedesche che non vogliono saperne di sloveno), per coloro che non ottemperino all'obbligo dell'istruzione, pur tuttavia non si disinteresserebbe certamente dei padri sloveni che cogliessero troppo profondamente lo spirito dell'invito loro rivolto dalla « Goriska Straza ».

La legge italiana dice in proposito:

« I padri e coloro che ne facciano le veci, hanno l'« obbligo » di procacciare nel modo che crederanno più conveniente, ai loro figli dei due sessi, in età di frequentare le scuole pubbliche elementari del grado inferiore, *l'istruzione che viene data nelle medesime.*

« Coloro che avendo comodo di adempiere quest'obbligo per mezzo delle scuole comunali si asterranno dal mandarvi i figli, senza provvedere « effettivamente » in altra guisa alla istruzione loro, saranno esortati dal rispettivo Sindaco ad inviarli a queste scuole e quando senza legittimo motivo persistono nella loro negligenza *saranno puniti a norma delle leggi dello Stato* ».

Conoscere anche su questo punto la verità può essere utile a qualunque padre sloveno che potrebbe essere ingannato, con proprio grave danno, dal la prosa bugiarda e tendenziosa della « Goriska Straza ».

LA VITA DI GORIZIA

Riunione del Direttorio Fascista

Per l'adesione del partito dei contadini - L'azione contro l'arcivescovo - L'imposta casatico.

GORIZIA, 15.

Ieri sera, nella sede della ex provincia di Gorizia, in Viale Ventiquattro Maggio, si riunirono i membri del Direttorio fascista, per esaminare alcuni importanti problemi locali.

Fu deliberato di istituire una commissione per trattare col partito dei contadini d' Italia, sull'adesione di quelle organizzazioni alle organizzazioni sindacali fasciste e prendere dovuti accordi coi maggiorenti di quel partito, per un'azione armonica e concorde nell'interesse della città e del circondario di Gorizia.

Fu pure presa in esame la questione del dott. Ugo Cristofoletti, relativa alle elezioni del Fascio, e ad unanimità di voti fu decisa la sua espulsione dal Partito, perchè non volle giustificare il suo atteggiamento.

Si passò poscia alla lettura dei vari ordini del giorno ed adesioni pervenute al Direttorio sull'azione promossa contro l'austriaco arcivescovo di Gorizia, constatando con viva soddisfazione la compattezza dei sodalizi cittadini, di volerlo allontanare dalla Arcidiocesi di Gorizia. Fra le adesioni pervenute, meritano speciale rilievo quelle dell'Audax Sport Italiano di Gorizia, del Gabinetto di Lettura, dell' Unione Ginnastica Goriziana, degli Arditi d' Italia e dei Volontari che dice:

« **Facendo plauso alla patriottica iniziativa presa dal Direttorio locale del Partito Nazionale Fascista, manifesta il proprio consenso ad ogni opera intesa ad allontanare da queste terre sacre alla più fulgida gloria della Patria la bieca figura di un alto prelato, l'arcivescovo Sedej, diffamatore del nome d' Italia e del sacrificio dei suoi martiri** ».

Infine, il Segretario politico avvocato Caprara, relazionò dettagliamente sulla conferenza da lui avuta coi commercianti ed industriali di Gorizia, relativamente alla estensione delle disposizioni vigenti in tutto il Friuli sull'imposta casatico.

Il Direttorio s'intrattenne ancora a discutere vari argomenti d'indole interna riguardanti la M. N. V. ed altro.

Assemblea degli Arditi d' Italia

Ordine del giorno contro l'arcivescovo Borgia Sedej.

Ieri sera con l'intervento di numerosi soci, ebbe luogo nella sala del Ristorante alla Posta, l'assemblea della Federazione Nazionale Arditi d' Italia della sezione di Gorizia.

Presiedeva l'assemblea il fiduciario di zona capitano Piero Pedroni, che diede un'ampia relazione sul Congresso di Roma. Furono trattati vari argomenti sulla vita della Sezione. Dopo i lavori l'assemblea ha votato compatta il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Nazionale Arditi d' Italia, Sezione di Gorizia, presa visione dell'o. d. g. del Fascio di Gorizia riguardante l'allontanamento da Santa Gorizia del Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedej, esprime un voto di plauso al Direttorio del Fascio goriziano e chiede che sia tolta finalmente l'onta a Gorizia di dover ospitare l'arcivescovo glorificatore di Caporetto, il denigratore della nostra grande Patria ».

Fiori d'Arancio.

Questa mane nella chiesa dell' Immacolata, si giurarono eterna fede la gentile signorina Maria Konig ed il valoroso combattente cav. maggior Antonio Sineroni.

Ai novelli sposi partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano i nostri auguri e rallegramenti vivissimi.

Anche il "Gabinetto di Lettura" per l'allontanamento di Sedej.

Ieri sera il Consiglio Direttivo del « Gabinetto di Lettura » ha trasmesso al Direttorio del P. N. F. il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo del Gabinetto di Lettura, riunito in seduta, unanimemente si associa ai voti della Sezione di Gorizia del P. N. F. per l'allontanamento da Gorizia del Principe Arcivescovo mons. Borgia Sedej. Nella città santa che gloriosamente custodisce i Tumuli dei nostri Eroi, immolatisi per la distruzione dell'Austria, non deve assolutamente più risiedere l'austriacante arcivescovo, che impreca e giorno per giorno attenta al frutto del loro supremo olocausto. Il Fascio di Gorizia può contare sullo appoggio più intero e più deciso di questo sodalizio, tecolare secolare di italianità nella lotta iniziata per l'onore della città ed il prestigio dell'Italia, che sicura deve sentirsi ai nuovi confini. Il Consiglio direttivo del Gabinetto di Lettura plaude poi con entusiasmo all'azione iniziata dal Fascio di Gorizia perchè sul colle del Castello della nostra città, entro la cerchia dei colli e dei monti resi sacri dal puro sangue dei nostri eroi, sorga il monumento nazionale della Vittoria, sacrario della Italia vittoriosa ».

Al Teatro Verdi.

Ieri sera, la compagnia drammatica Zoncada - Gentili - Capodaglio - Gelnotti ottenne un bellissimo successo con il lavoro di A. Adami « Parigi ».

Il pubblico accorso alla « première » gustò pienamente la fine interpretazione dei valenti attori.

Questa sera avremo a suggestivo dramma del Bernstein con « La Raffica ». Per domenica regna viva l'attesa del dramma « Maria Antonietta ».

Cinema Teatro Ideal.

« Il Sepolcro Indiano ». Ultimo episodio del prodigioso lavoro.

Cinema Savoia.

« Le grandi caccie polari » e « Le capriole di Cirillino ». Continuano con successo le proiezioni dello spettacolo ricreativo-istruttivo.

Cinema Edison.

« La Dea della Giungla ». Avventure che attraggono nella bella sala folto e scelto pubblico.

Da GRADISCA

Campo Sportivo

Ci scrivono, 15:

(R. Z.). — Lo straordinario sviluppo preso dallo sport calcistico nella nostra regione in generale ed a Gradisca in particolare, ha reso evidente la necessità e l'urgenza che anche la nostra città abbia un campo sportivo corrispondente in tutto alla tecnica ed ai regolamenti sportivi.

Un campo sportivo a Gradisca oltre a recare un vantaggio dal lato dello sport, diverrebbe nuovo cespite di rendita per le finanze del Comune al quale, oltre ad una parte del ricavato della vendita dei biglietti d' ingresso al campo, nei giorni in cui si terrebbero delle gare — e ciò potrebbe succedere quasi ogni domenica — avrebbe altro non disprezzabile utile in dipendenza della maggiore affluenza dei forestieri nelle giornate sportive.

Ci consta che un Comitato cittadino di cui fanno parte i sigg. Giov. Bruckbauer, Giuseppe Brancovig, Pino Odorico, Antonio Valent e Remigio Zumin, sta studiando il modo di trasformare gran parte del piazzale mercato animali in un campo sportivo: fondo che per la regolarità del terreno e la situazione centrica potrebbe divenire un campo ideale molto redditizio.

Mentre ci auguriamo che l' idea diventi presto un fatto compiuto, vogliamo credere che il Comune vorrà dare al Comitato l'appoggio morale e materiale per quest'opera di grande utilità collettiva.

OPERA.

Prossimamente nella sala « Nuovo Cine » verrà data l'opera « Il piccolo Haydn ». Suonerà l'orchestra « Itala » rinforzata da altri elementi locali.

Da CORMONS

Nuovi soci della Croce Rossa

Ci scrivono, 15:

La raccolta delle inscrizioni alla Croce Rossa iniziata sotto l'auspicio del Presidente del nostro Comitato sig. cav. uff. Visca coadiuvato da altri volenterosi prosegue felicemente ottenendo sempre più il favore della cittadinanza.

Pubblichiamo un primo elenco dei nuovi inscritti:

Adami Remo — Andrian Felice — Angeli dott. Enrico — Avian dott. Ferdinando — Benardelli Leitemburg Maria — Benardelli Gualtiero — Braindot Silvio — Brandolin Gisella — Bigot Luigia — Bigot Giuseppe — Beltrame Benedetto — Blasig Romano — Blasig Mario — Benardelli Alfredo — Corsich Rosa — Caneva Beniamino — Grasmich Antonio — Cattaruzzi Erminio — Celugnatti Gio. Batta — Clement Benvenuta — Dollach Ignazio — Delneri Canziano — De Lorenzi dottor Angelo — De Lorenzi Angeli Maria — Donda Achille — Donda Mario — Duttig Giuseppe — Facini Pietro Pio — Cap. Fedeli Mario — Cap. Cubitosi Giuseppe — Grion Augusto — Gall Valentino — Grinover Giuseppe — Gattiglia Antonio — Prof. Gius Celestino — Herbic Luigia — Kirchner Ernesto — Klein Guglielmina — Miani Paolo — Manescalchi Carlo — Medeot Francesco — Merluzzi Ugo — Milani Sirio — Paschiera Maria — Peresa Ferdinando — Perin Gio. Batta — Parin Ermenegildo — Politti Narciso — Mestro Pizzul Andrea — Russian Mario — Ten. Ruggeri Alberto — Schotlik Giuseppe — Spagnul Gualtiero — Savorgnani Arrigo — Savorgnani Maria — Stua Giuditta — Sellenati dottor Vincenzo — Samar Giovanni — Scherer Giuseppe — Slovassen Giulio — Lestan dott. Raimondo — Snider dott. Carlo — Tomadin Edoardo — Trimmin Augusto — Turisani Gio. Batta — Tavasani Marco — Vosca Luigia — Vallo Giuseppe — Visintin dott. Giuseppe — Venuti Mario — Veniga Lucia — Zardini Maria — Zar Giovanni — Zar Anna — Zorzon Pietro — Zomnettig Giuseppe — Zanoni ing. Attilio — Waiz Marania — Russiva Giuseppino.

Chiusura Consiglio Leva.

Ci scrivono, 15:

Si è chiuso il Consiglio di Leva per l'arruolamento dei nati nell'anno 1904 nei Comuni di Cormons — Bigliana — Capriva — Chiopris — Viscone — Cosbana — Dolegna Medana — Brazzano — Medea — Moraro — Mossa e San Lorenzo di Mossa.

Le operazioni si sono svolte fra il generale entusiasmo dei giovani coscritti, fra uno sfolgorio di bandiere, canti e suoni patriottici.

Denuncie alambicchi.

Il Municipio comunica che al 31 corrente scade il termine per la presentazione delle denuncie da parte dei detentori di alambicchi. Le denuncie dovranno essere fatte al Municipio su appositi modelli.

Saranno presi provvedimenti a carico di coloro che per la fine del corrente mese, pur risultando detentori di apparecchi distillatori, non ne avranno fatto regolare denuncia.

Da MONFALCONE

Una lotteria pro attrezzi pompieristici

Ci scrivono, 15:

Per completare il parco attrezzi del nostro corpo dei Vigili del Fuoco, è sorto un Comitato che ha ideato una grande Lotteria a premi di valore, la cui estrazione seguirà il 31 corrente.

I biglietti, che si possono avere al prezzo di L. 1 presso il Comando Corpo Vigili del Fuoco di Monfalcone, concorreranno alla vincita dei seguenti premi:

1. Un ricchissimo corredo da sposa, completo.
2. Una stanza da letto per due persone.
3. Un aratro modernissimo.
4. Una macchina da cucire.
5. Un superbo finimento per cavallo.

Dato l'umano scopo della lotteria, tutti verranno contribuirvi coll'acquistare uno o più biglietti.

Da ROMANS d' ISONZO

Oblazioni Pro Monumento « Al Carabiniere » in Torino.

Ci scrivono, 15:

Il Comitato locale incaricato di effettuare la sottoscrizione pubblica a favore del Monumento « Al Carabiniere » in Torino, il cui Comitato promotore sta sotto l'alto Patronato degli Augusti Principi di Casa Savoia, ha raccolto in questo Comune le seguenti offerte:

Sindaco Valdemarin, L. 5 — Segretario Tonello, 5 — Applicato Colugnati, 2 — de Michelini Ruggero, 5 — Assessore Calligaris, 5 — Maestro Vidich, 5 — Dirigente Virgulin, 3 — Candussi ing. Giuseppe, 5 — Maestro Valdemarin, 5 — Candussi Francesco, 5 — Movia Giovanni, 5 — Zoff Giacomo, 3 — Minen Domenico, 4 — Vigile Urbano Mian, 4 — Bazeu Francesco, 3 — Bigia ved. Barnaba, 5 — Famiglia nob. del Torre, 10 — Candussi Luigi, 5 — Messo comunale Calligaris, 2 — Delneri Luigi, 5 — Spessot Giacomo, 3 — Barnaba Ferruccio, 3.

Totale L. 99.

Grande Veglia di S. Silvestro pro scolari poveri del Comune.

Apprendiamo che in questo Comune si è costituito un Comitato organizzatore di una Grande Veglia di S. Silvestro, che si terrà nella sontuosa sala dell'ex-Palazzo Lanch, la sera del giorno 31 dicembre p. v. ed il cui ricavato andrà a favore degli scolari poveri del Comune. A suo tempo daremo il resoconto della festa.

Da TOLMEZZO

La moglie della guardia forestale si uccide

CON UN COLPO DI RIVOLTELLA.

Ci scrivono, 14 (ritardata):

Un caso tristissimo, fortunatamente raro, ha funestato oggi la nostra cittadina.

Verso le ore 14 si sparse rapidamente la notizia che Anna Gasperi, di anni 34, moglie della guardia forestale Biagio Gasperi, aveva posto fine ai propri giorni, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore!

Alcune persone venute da Caneva, dove abita la famiglia Gasperi, confermarono pienamente il suicidio della giovane donna, madre di tre bambini.

Quali le cause che avrebbero condotta Anna Gasperi al triste passo? Le dicerie sono parecchie, ma non crediamo di renderle pubbliche essendo le stesse di indole molto delicata e probabilmente non vere, o per lo meno esagerate.

Il Gasperi dice che verso le 13 si bisticciò con la moglie, come succede talvolta in tutte le famiglie, e poi uscì di casa. Pare che subito dopo l'Anna siasi impossessata della rivoltella del marito e abbia esploso l'arma contro se stessa. Il marito, udita la detonazione, rientrò in casa e trovò la moglie distesa boccheggiante sul letto!

Uscì di nuovo, come si può immaginare, impressionatissimo e chiamò aiuto. Accorsero due operai della vicina officina elettrica, lo seguirono ed entrarono con lui nella stanza da letto, ma nulla poterono fare: La Gasperi era già morta, perchè il proiettile le aveva trapassato il corpo!

Il marito accasciatissimo, rimase vicino al cadavere della moglie, nè volle più staccarsene.

Da TORREANO di CIVIDALE

Latteria Sociale.

Ci scrivono, 13:

Domenica 16 corrente alle ore 14 sarà tenuta nell'aula municipale di Torreano una riunione di agricoltori per la costituzione della Latteria Sociale Turnaria.

Parlerà il dott. Orfali della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale.

Da SUTRIO

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 15:

Martedì sera 18 corrente alle ore 10, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, terrà una conferenza zootecnica presso la Latteria Sociale di Sutrio.

Da CIVIDALE

Nomina di un delegato

Ci scrivono, 15:

In seguito al passaggio dei Dipendenti dagli Enti locali ai sindacati nazionali fascisti era necessario procedere alla trattazione del nuovo organico degli Impiegati e quindi alla nomina di un Delegato mandamentale che avrà l'incarico con gli altri Delegati mandamentali della Provincia di trattare il nuovo organico base.

A questo scopo si sono oggi riuniti nella sala municipale i rappresentanti del mandamento in numero di 17 su 22 e dalla votazione risultò eletto il capit. Colli Massimiliano, Commissario Prefettizio di Cividale.

Unione Negozianti E. I.

Ieri sera ebbe luogo una importante discussione in seno al Consiglio della Unione Negozianti, Esercenti Industriali e specialmente per le gravose imposte che colpiscono ed intisichiscono la industria ed il commercio.

Per ragioni di spazio rimettiamo i dettagli a martedì p. v.

Decesso.

Questa sera verso le 16, dopo lunghe alternative sofferenze, cessava di vivere Comugnero Carlo, fattorino della Banca Cooperativa di qui.

Fu uomo attivo, scrupoloso, galantuomo.

Alla vedova ed al figlio, vivissime condoglianze.

Acquedotto Poiana.

I rappresentanti del Consorzio dell'Acquedotto Poiana, tennero oggi una importante seduta. Fra l'altro venne comunicato che si spera di avere scongiurato il pericolo della deviazione delle acque del Natisone.

Da BUIA

Fermo di stranieri

Ci scrivono, 14:

Ieri mattina il sergente della Milizia nazionale Viezzi Leonardo, vide tre individui aggirarsi per S. Stefano, con fare sospetto, e internarsi in diversi cortili.

Tagliò loro la strada e li fermò domandando agli stranieri le carte di identificazione.

I tre individui mostrarono passaporti vecchi e già scaduti e, richiesti del motivo della loro permanenza a Buia, risposero che erano diretti a S. Daniele, quindi a Verona. Il signor Viezzi allora li accompagnò in caserma ove vennero perquisiti e interrogati. Essi avevano insieme 20 lire e un fascio di corone.

I tre stranieri saranno mandati a Udine per il rimpatrio.

Da PORDENONE

Il Natale della Stampa.

Ci scrivono, 14:

L' iniziativa gentile dell'Associazione della Stampa di dare il pranzo il dì di Natale ai poveri del Comune, come si prevedeva ha incontrato il massimo favore.

Va rilevato che sebbene l'Associazione come deciso, non provveda alla raccolta delle offerte direttamente presso i cittadini, questi spontaneamente rispondono e le liste, poste nei vari esercizi vanno riempiendosi d'oblazioni grosse e modeste perchè tutti dimostrano di voler concorrere nell'ambito delle loro forze per un'opera squisita.

Ricordiamo che le offerte si ricevono oltre che dalla direzione dell'Associazione signori Adami, avv. Marzuro, prof. Turco, Astolfi, presso la sua sede (Sale Licinio Novo Club), Caffè Licinio, Caffè Nuovo, Bosnco e Greatti, Hotel Centrale, Rotonda, Caffè Cadelli, Caffè Municipio, Bar Floras, Bar Figini.

A giorni daremo la prima lista, pertanto segnaliamo la geniale offerta di un buon numero di pranzi dell' Hotel Centrale, auguriamo che essa trovi imitatori negli altri alberghi e Ristoranti cittadini.

Una armenta ricuperata.

Giorni or sono il Comandante la stazione dei Carabinieri di Aviano, signor Pesce Giuseppe coadiuvato da alcuni militi, procedeva al sequestro di un'armenta del valore di circa lire 4.000 perchè di provenienza furtiva. Dopo pochi giorni il maresciallo dei RR. CC. di Spilimbergo invitava tutti coloro che avevano subito furti d'armente, a recarsi in Aviano nella vicina Pordenone per il riconoscimento della bestia sequestrata. Fra gli invitati vi era un certo Filipuzzi Giuseppe fu Costante da Baseglia, il quale nel gennaio 1920, e cioè il giorno 5 nel mattino ebbe la triste sorpresa di non trovare più l'armenta nella sua stalla. Questo, giunto in Aviano si presentò al Comandante della stazione dei Carabinieri, il quale si fece descrivere minutamente i connotati della sua armenta, che corrispondevano a quella sequestrata. Quindi il Filipuzzi fu accompagnato nella stalla ove riconobbe perfettamente per la sua la armenta rubatagli.

Una lode al maresciallo Pesce che oltre ad aver scoperto una lunga catena di ladri, ha sequestrato otto armenta, delle quali quattro ne sono state restituite ai legittimi proprietari.

IL CONSORZIO DAZIARIO

di S. Daniele del Friuli

ricerca un Direttore - Ricevitore e 4 Commessi.

Al Direttore-Ricevitore è assegnato lo stipendio annuo di L. 7000 e a ciascun Commesso di L. 5000 oltre una percentuale non minore del 2 per cento sugli introiti netti.

Per essere nominati a detti posti i concorrenti dovranno presentare domanda al Municipio di S. Daniele non oltre il 22 corrente corredata dai certificati di nascita, buona condotta, penale, sana costituzione fisica e di abilitazione alle funzioni di agente daziario.

I nominati dovranno assumere servizio entro cinque giorni dal ricevimento della partecipazione di nomina.

S. Daniele, li 14 dicembre 1923.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Mercato bue grasso

Ci scrivono, 15:

La «Federazione Agricola del Friuli» ha inviato al Comitato ordinatore per il Mercato del Bue Grasso, che avrà luogo venerdì 21 corr. mese, due bellissime medaglie, di proprio conio, una d'argento ed una di bronzo, che si aggiungono così ai numerosi altri premi indicati nel programma già reso noto al pubblico.

Ammissioni all'Istituto Agrario Falcon-Vial

Fra i 35 concorrenti per l'ammissione all'Istituto Agrario Falcon-Vial di S. Vito al Tagliamento, furono scelti i seguenti 16 ragazzi:

Martinis Angelo fu Valentino, orfano di guerra — Trevisan Mario di Davide — Quarin Alfonso fu Angelo, orfano di guerra — Pin Giovanni fu Domenico, orfano di guerra — Bernardo Giovanni fu Giuseppe — Trevisan Marino di Luigi — Marcon Alfredo di Antonio — Rossit Gio. Batta di Giuseppe — Francescon Mario fu Giovanni — Zamparo Lorenzo di Antonio — Cesco Silvio di Vincenzo — Sacilotto Luigi fu Francesco, orfano di guerra — Pilotto Luigi di Tobia — Petovel Gino di Giacomo — Bortolan Adriano fu Giuseppe — Driussi Ugo di Secondo.

L'apertura dell'Istituto avrà luogo nel prossimo gennaio.

Del Mercato.

Vari generi, in ispecie il pollame, vengono acquistati da rivenditori che invadono il nostro mercato appena scoccate le nove, ora fissata per la libera vendita. Considerato che un tale stato di cose porta uno svantaggio al compratore diretto che spesso è costretto a ricomperare dal rivenditore, rivolgiamo il giusto lagno della cittadinanza alle nostre Autorità per quei provvedimenti che si impongono.

Crediamo di far presente che data la stagione attuale, la libera vendita di detti generi venisse protratta di almeno un'ora.

L'inaugurazione dell'autocorriera.

Oggi si è inaugurato il servizio di autocorriera S. Vito-Pordenone e viceversa. Parecchi furono i viaggiatori che usarono di tale comodo e rapido mezzo di trasporto specialmente oggi che è mercato a Pordenone.

Un voto di plauso per la buona iniziativa imperocchè come molti dei nostri si recano nel capoluogo di Pordenone, così molti altri possano usufruire di tale mezzo per portarsi sul nostro mercato.

Sarebbe però consigliabile che a tal fine si potesse antecipare l'arrivo a San Vito, specialmente nel venerdì, per dar modo che chiunque possa approfittare della comodità iniziata pel disbrigo dei propri interessi.

Pro Albero di Natale.

Continuano le offerte in proposito: Pubblichiamo un altro elenco di oblatori Antonio De Michieli L. 10 — cav. Antonio e Giuseppe Coccolo, 15 — Direttore Filanda ex Piva, 25 — Circolo Agricolo, 25 — Baccino Giuseppe, 10.

Da CODROIPO
La rivista degli automezzi.

Ci scrivono, 15:

Carissimo Direttore.

Giacchè su tutti i giornali si predica all'economia nazionale, La prego di rendere pubblico questo mio lagno.

Il signor Comandante del Corpo di Armata di Trieste in questi giorni ha diramato a tutti i proprietari di autocarri, rimorchi, autobotti ecc. l'ordine di recarsi in date epoche a Udine per la rivista.

A Codroipo per esempio ci sono circa 15 camions e devono recarsi a Udine il 19 corrente, complessivamente devono percorrere circa 750 chilometri con un consumo di almeno L. 2 per chilometro più le spese straordinarie per lo chauffeur e la giornata perduta senza che il minimo utile ne sorga, e così dicasi per il resto della provincia; quindi un danno di molte migliaia di lire, mentre tutto ciò potrebbe in gran parte essere risparmiata mandando l'Ufficiale per ogni capoluogo di Mandamento, con una minima spesa. Senza commenti.

Un proprietario di camion.

Da TRIVIGNANO UDINESE
Concerto e Recita.

Ci scrivono, 15:

Domani, domenica 16 corr. dalle ore 14.30 alle 16 la rinomatissima banda di Lavariano «La Giovine» ormai in piena efficenza (35 esecutori) e con una fusione veramente armoniosa, guidata fermamente dalla bacchetta del distinto giovane maestro G. Berardi, altresì gregario valido del vostro corpo bandistico udinese, darà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Omaggio a Dante», di Bartolucci — 3. Finale II. «Aida» di Verdi - 4. Bizzaria, Fantasia di Bennati — 5. «Carmen», Fantasia di Bizet — 6. Sinfonia «Onore al merito di Barbieri

L'attrattiva per la recita serale al Serenissima della «P. Zorutti - T. Ciconi» di Udine(con la commedia dell'avv. G. E. Lazzarini «La Sdrondenade» è vivissima, sia per il bellissimo lavoro per se stesso e ancora, per il risalto che i distinti esecutori gli sanno imprimere.

E' recente difatti il successone al teatro Benini di Codroipo e vi è ulteriore lusinghiera promessa il fatto, che il lavoro stesso, verrà in breve ripetuto a Udine a favore dei danneggiati del Gleno.

L'attesa perciò è acuta, e se ne traggono rosee previsioni. Anche il tempo non ancora completamente invernale e la serata lunare, sono altrettanti stimoli per una gita nell'ospitale Trivignano. Si hanno già prenotazioni da Palmanova, Percotto, Nogaredo, Manzano, ecc.

Da COSEANO
La Milizia fascista.

Ci scrivono, 15:

Oggi è stata riconosciuta e assunta in forza dalla prima Coorte della Legione «Tagliamento», la Milizia fascista della nostra sezione, al comando del Decurione sig. Piccoli Ermes, valoroso ex-ufficiale degli alpini.

Da TARCENTO
Istituzione della Casa ammalati

Ci scrivono, 15:

Il Consiglio della Congregazione di Carità nella sua ultima riunione, deliberava la istituzione della «Casa di Ricovero Ammalati cronici» idea che da tanto tempo maturava e che finalmente può dirsi un fatto compiuto.

Metà dell'attuale casa Colanis è stata adibita a tale uso come pure parte del mobilio, così che da questa settimana la nuova istituzione ha potuto intraprendere la propria opera.

Il locale Comitato Fascista d'Assistenza Civile ha molto bene meritato per avere corrisposto all'invito con una generosa oblazione di L. 5000 per tale scopo. Auguriamoci che per il bene di Tarcento la Casa Cronici si possa in breve trasformare in infermeria e possa di conseguenza rispondere sempre più alle grandi esigenze di questa zona.

Il Dott. Benedetti ha elargito alla Congregazione di Carità L. 50 per il Natale dei Ricoverati.

Il Consiglio infinitamente ringrazia per tale generosa offerta e la addita alla cittadinanza perchè ne tragga esempio.

Da FORGARIA
Ingente furto all'ufficio postale DI FLAGOGNA.

Ci scrivono, 15:

La scorsa notte l'ufficio postale della frazione di Flagogna ebbe un'inattesa e punto desiderata visita dei soliti ignoti, i quali ripartirono senza che alcuno se ne accorgesse, come erano venuti, ma forniti di una discreta somma di denaro.

Entrati nell'Ufficio dopo aver scassinata la porta che mette in un cortile, rubarono francobolli, due raccomandate e circa mille lire che si trovavano nella cassa.

Passarono quindi nell'abitazione e nel negozio del titolare signor Eugenio Clemente, che ebbe un danno di quasi ottomila lire.

Da FAGAGNA
La classe '93 a banchetto.

Ci scrivono, 15:

Giovedì sera una quindicina di coetanei del '93, per iniziativa del signor Aldo Cecone, si sono riuniti nella osteria del Castello per festeggiare allegramente il 30.o anno di età non senza rievocare i bei giorni passati sotto le armi da permanenti nella spensieratezza dei 20 anni ed inoltre tutte le vicende passate durante la grande guerra.

L'allegria moderata e la fraterna amicizia regnarono sovrane fino al termine del banchetto che si protrasse fino alle ore 22.

Prima di lasciarsi però quei bravi giovinotti vollero ricordare i gloriosi compagni caduti per la Patria ed allo scopo venne raccolta la somma di lire 12 che venne tosto versata al Comitato pro Monumento.

Da LESTIZZA
LA SALMA DI UN GLORIOSO EROE CHE RITORNA.

Ci scrivono, 15:

Verso l'imbrunire ieri sera giunse al suo paesello natio la Salma del glorioso soldato Redento Comuzzi.

Già dal 1915 riposava nel tranquillo Cimitero Militare di Romans attendendo il dolce rimpatrio dove la sposa addolorata, i figli piangenti ed i fratelli afflitti ansiosi l'aspettavano.

Nonostante incalzasse il buio, la popolazione in gramaglia, abbandonato lavoro e focolare vennero incontro al carro per oltre un chilometro.

Deposta nella chiesetta di S. Maria, la salma fu vegliata per l'intera notte dagli ex-combattenti. Anche il medico locale dott. Padovan primo fra i primi s'accinse alla guardia d'onore e spesse volte fu visto durante la notte lì presente a sorvegliare.

Al mattino seguente dalla chiesetta solennemente fu trasportata la Salma dagli ex-combattenti al Duomo, ove il fratello Don Giovanni Comuzzi cantò la Messa di Requiem. Tutto il paese di Lestizza, letteralmente tutto e moltissimi dei paesi vicini accorsero ad onorare e tributare con preghiere e fiori affetto e gratitudine all'Eroe.

Dopo la Messa il corteo si indirizzò al Cimitero. Due mila persone lo accompagnarono fino là. Oltre ai parenti ed autorità del luogo al completo, erano con bandiere le Associazioni, ex-Combattenti di Lestizza, di S. Maria di Sclaunicco, di Galeriano, di Nespoledo, di Villacaccia, di Sclaunicco, poi del Circolo Giovanile, delle Madri Cristiane, Fascio Nazionale sezione di Lestizza, Municipio e Scolaresca.

Portate a mano erano le corone della Moglie e figli — dei fratelli — degli ex-combattenti — delle Donne di Lestizza — ed altre.

Prima di scendere nel monumento dei Caduti la Salma, fu salutata dal Parroco don Fabio Comand, il quale con facile parola e stile forbito ed elegante illustrò le virtù del Caduto. A lui fece seguito il maestro de Giorgi e l'orfanello Aldo Bertoldi, che seppe commuovere tutti gli astanti.

Certo che fu una cerimonia imponentissima ed ha lasciato soddisfatto ogni onore che assisteva il vedere tutta una popolazione che con tanta cordialità si slanciò verso l'Eroe che ritornava.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni odierne del Direttorio del Fascio

Ricordiamo che oggi hanno luogo le votazioni per la nomina del nuovo Direttorio della Sezione del Fascio Udinese. Tutti gli iscritti hanno quindi l'obbligo di presentarsi alle urne.

La lista dei candidati scelti dalla Commissione elettorale è di dieci nomi, dalla quale soltanto tre potranno essere cancellati per la nomina dei sette membri componenti il Direttorio.

Nessuna sostituzione di nomi è consentita. In questo caso la scheda sarà dichiarata nulla.

Ecco le norme che dovranno essere osservate per la votazione:

1. Avranno diritto al voto tutti i fascisti inseriti al Fascio di Udine, muniti della tessera per l'anno 1923.

2. Le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle ore 18 del giorno 16 e precisamente dalle ore 10 alle ore 12 nel salone del TEATRO EDEN, e dalle ore 12 alle ore 18 nei locali della Federazione Fascista (Via Prefettura N. 12).

3. Nel teatro EDEN saranno poste 4 urne vigilate da apposite Commissioni di scrutinio ed ogni socio voterà nell'urna portante l'iniziale del proprio nome.

4. L'elettore esibirà al Presidente del seggio la tessera del Partito per il proprio riconoscimento e per la relativa stampigliatura, in segno del dovere compiuto.

5. Le cancellature nelle schede devono essere assolutamente tre. Saranno ritenute nulle le schede con minore o maggiore numero di cancellature e con qualsiasi aggiunta o sostituzione.

6. Le operazioni di scrutinio principieranno alle ore 18, non appena ultimata la votazione, e dovranno essere ultimate la sera stessa.

7. La proclamazione degli eletti sarà fatta a mezzo comunicati da diramarsi alla stampa cittadina.

La prima Veglia danzante al Circolo Famigliare

La prima veglia danzante ha ieri sera richiamato al Circolo Famigliare un numero straordinario di soci.

Le sale erano artisticamente addobbate e trasformate in una vera pineta abbellita da una forte nevicata, addobbo eseguito dai soci Drisdenti e Senigaglia.

Le danze, alternate da giuochi e sorprese, si protrassero fino alle prime ore di questa mane.

Ammirate le eleganti «toilettes» di diverse signore e signorine.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Ieri, alle ore 14, nella sede della Federazione Provinciale Fascista si è riunito il Direttorio Provinciale.

Erano presenti: il segretario provinciale Arturo Ravazzolo; i consiglieri: Ubaldo Domini, Ronchi generale Quintino, Barnaba Pier Arrigo, avv. Rodolfo Caprara, Pagani dott. Raffaele, Pujatti Leone, avv. Dante Marpillero, Cesare Passerini, Giuseppe Castellotti e Bruno Cassi.

RICHIAMO AI FASCI

Il generale Ronchi propone il seguente ordine del giorno, che viene accettato all'unanimità:

«Il Direttorio Provinciale:

considerato che il Fascismo ha lo stretto dovere di orientare la propria attività sul programma nazionale fiancheggiando ed integrando con entusiastica fede, con disciplinato fervore la opera mirabile di ricostruzione del Governo;

considerato che talune sezioni fasciste della Provincia sminuzzando la propria azione in meschini problemi locali o soverchiando l'opera di autorità responsabili di fronte alle leggi, intristiscono ed immiseriscono l'idealità del Partito e la sua alta funzione;

mentre impone a tutti Fasci del Friuli i seguenti capisaldi: ferrea disciplina, incondizionato appoggio alla opera del Governo, programma nazionale, elevazione spirituale del Fascismo, preparazione al Governo della cosa pubblica, conquista graduale delle amministrazioni pubbliche, vigilanza attiva e costante sui partiti antinazionali;

delibera di reprimere in avvenire, e con tutto il rigore, il pettegolume, il particolarismo, l'esibizionismo, i dissidi personali e qualsiasi altra impura manifestazione che possa inquinare o perturbare le magnifiche tradizioni di primato del Fascismo Friulano».

Per Arrigo Barnaba LUOGOTENENTE GENERALE

In occasione della nomina della medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba a Luogotenente Generale della M. V. S. N., il Direttorio Provinciale ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Provinciale Friulano del P. N. F. mentre apprende con vivo compiacimento la nomina del proprio consigliere Pier Arrigo Barnaba — medaglia d'oro — a Luogotenente Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, a nome di tutti i fascisti e di tutte le «camicie nere» della Provincia vota le congratulazioni più affettuose, le felicitazioni più entusiastiche a Pier Arrigo Barnaba, che onora il Fascismo Friulano».

Per la situazione in Carnia

Viene poi presa in esame la situazione del Fascismo in Carnia, situazione creatasi in questi ultimi tempi, ed alla quale discussione prendono parte tutti i presenti. Viene infine votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Provinciale, presa visione di una protesta pervenuta alla Segreteria Provinciale da parte dei signori Aldo Della Pietra, Frucco Giovanni, Cesare Cella, ing. Galileo Conti, Faustino Macuglia, Gio. Batta del Negro, Umberto Pittini e Luigi Orsi;

discussa esaurientemente la situazione venutasi a creare in Carnia dopo il Congresso Provinciale, constatando la forma poco corretta e poco disciplinata con la quale è stesa la protesta; considerato che la protesta stessa è atto di indisciplina fascista; considerata la necessità di non poter giudicare con gli elementi a conoscenza del Direttorio Provinciale la portata ed il substrato politico dell'atto di protesta suaccennato;

delibera:

1) sospendere fino a nuovo ordine i signori: Aldo Della Pietra, Giovanni Frucco, Cesare Cella, ing. Galileo Conti, Faustino Macuglia, Gio. Batta del Negro, Umberto Pittini, Luigi Orsi dal Partito per l'atto di indisciplina compiuto con il formulare una protesta redatta in tali termini;

2) inviare in Carnia il Segretario Provinciale con mandato di riunire tutte le assemblee generali dei singoli Fasci per un esame caso per caso della situazione con pieni poteri per i provvedimenti locali e con l'incarico di riferire al Direttorio Provinciale, il quale si riserba di prendere le decisioni definitive sulla situazione Carnica;

afferma l'inflessibile necessità di procedere senza esitazioni al ristabilimento della disciplina fascista delle gerarchie nel Friuli».

Viene quindi presa in esame la situazione del Fascismo Friulano, la quale risulta ottima sotto ogni rapporto, fatta eccezione per qualche singolo paese.

ELEZIONI FISSATE

Sono state fissate infine le elezioni amministrative nei seguenti Comuni:

23 dicembre: S. Martino al Tagliamento.

16 dicembre: Magnano in Riviera.

6 gennaio: Campoformido.

13 gennaio: Fiume Veneto — Pagnacco — Martignacco — Meretto di Tomba — Pozzuolo del Friuli.

20 gennaio: Basiliano.

27 gennaio: Bagnaria Arsa — Bicinicco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — S. Maria la Longa — Trivignano.

3 febbraio: Attimis — Buttrio — Ipplis — S. Giovanni di Manzano.

10 febbraio: Reana del Rojale.

17 febbraio: Tavagnacco.

***

Il Segretario Provinciale del P. N. F. ha inviato il seguente telegramma al Fascio di Gorizia, per solidarietà in seguito ad un articolo apparso sulla «Voce di Gorizia»:

«FASCIO GORIZIA — Presa visione articolo su «Voce Gorizia» circa campagna contro Vescovo Sedej pregasi smentire minaccia soppressione codesto Arcivescovado. — F.to: RAVAZZOLO».

Riunione di commercianti

Venerdì sera si è riunito, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Ridomi, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti per trattare sulle dimissioni del Presidente. La discussione lunga ed importante venne alla fine riassunta nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, riunito d'urgenza la sera del 14 dicembre 1923, per discutere sulle dimissioni presentate dal Presidente cav. Enrico Broili, dopo ampia discussione sulla polemica che le provocarono, respinge le dimissioni stesse, con preghiera al cav. Broili di riprendere immediatamente il suo posto in seno all'Associazione e dà incarico al cav. uff. ing. Carlo Fachini, presidente della Federazione, e al cav. Giuseppe Ridomi, di dissipare gli eventuali equivoci che potessero essere sorti nel colloquio fra l'Ill.mo signor Sindaco di Udine e la Commissione».

LA CAPPELLA nella Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Casa di Ricovero ha fatto costruire una Cappella nell'interno dell'edificio e precisamente al primo piano.

L'Impresa Zorattini fece il progetto che fu lievemente modificato dal signor Sello; la costruzione venne eseguita sotto la Direzione dell'ing. De Toni.

Ieri mattina la Cappella fu inaugurata con la Messa celebrata da Sua Eccellenza l'Arcivescovo mons. Rossi, assistito da mons. Dell'Oste.

Alla funzione assistevano il vice-Prefetto cav. uff. Lops, l'on. conte Gino di Caporiacco, il segretario generale della Provincia conte Giuliano di Caporiacco, il Presidente del Consiglio direttivo della Casa di Ricovero colonnello cav. Italico Rubbazzer, il cav. ufficiale dott. Biasutti, parecchie signore e signorine, e i ricoverati.

Durante la Messa venne eseguita musica sacra dai signori cav. dottor Castellani (violino) e avvocato dottor Comelli (armonium).

L'Arcivescovo dopo l'Evangelo, disse appropriate parole di circostanze.

I ricoverati della Pia Casa ebbero ieri un pranzo speciale consistente in pasta asciutta con coniglio, e poi una mela per ciascuno e vino.

Fascio Femminile

Oggi alle ore 14 nella Sala delle Pubbliche riunioni, in Via Treppo, ha luogo la seconda assemblea generale del Fascio femminile.

L'ordine del giorno reca: Monumento ai Caduti e Parco della rimembranza; 2. Avanguardia femminile fascista.

Situazione Generale al 30 Novembre 1923

ATTIVO

Cassa		L. 2,120,025,51
Portafoglio a - Prestiti cambiari	L. 51,787,156,40	
Portafoglio b - Effetti per l'incasso	„ 4,133,323,90	„ 55,920,480,30
Buoni del Tesoro ordinari		„ 20,157,500,—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 13,947,513,21
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,425,718,60
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 2,057,891,94
Filiali - saldi debitori		„ 91,817,627,30
Conti Correnti Garantiti e di Corrispondenza - saldi debitori		„ 48,618,396,86
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1,—
Beni immobili	L. 1,468,000,—	
Somma accantonata	„ 500,000,—	„ 968,000,—
		L. 188,132,264,83
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 31,319,650,—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 20,242,103,09	
c) a Cauzione di amministrazione	„ 450,000,—	
d) a Cauzione di servizio	„ 610,000,—	„ 52,621,753,09
		L. 240,754,017,92

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4,000,000,—
Riserva ordinaria	„ 2,000,000,—
	L. 6,000,000,—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 83,238,159,13	
b) Conti Correnti liberi	„ 13,422,753,26	
c) Conti Correnti speciali	„ 3,407,392,18	„ 100,068,304,57
Filiali - Saldi creditori		
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori		L. 34,917,211,69
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 32,165,423,31
Azionisti per dividendi da esigere		„ 1,530,322,58
Fondo di previdenza del Personale		„ 16,196,15
Chèques di nostri corrispondenti		„ 363,120,92
Assegni Circolari		„ 998,690,23
Creditori diversi		„ 2,951,346,86
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito agrario		„ 799,224,96
		„ 6,193,972,00
		L. 180,058,023,16
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 31,319,650,—	
b) a Garanzia di operazioni	„ 20,242,103,09	
c) a Cauzione di amministr.	„ 450,000,—	
d) a Cauzione di servizio	„ 610,000,—	„ 52,621,753,09
Risconto a favore anno venturo		„ 849,004,57
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,225,371,06
		L. 240,754,017,92

Udine, 30 Novembre 1923.

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

Adunata del Comitato Esecutivo antiblasfemo

Nel Palazzo Arcivescovile, ieri, alle ore 3 pom., ebbe luogo un'adunanza antiblasfema.

Sotto la presidenza di S. E. Monsignor Arcivescovo, convennero le signore: contessa Gropplero, Camilla Pecile, Caterina Mander; ed i signori: cav. Pezzotti, col. cav. P. Zanuttini, seniore cav. Angeli, comm. Pizzio, comm. Brosadola, cav. Toncatti, dottor Buttò e Schiratti.

Scusarono la loro assenza il comm. Garassini, mons. Mauro e il conte gr. uff. Gino di Caporiacco.

Il Segretario da lettura del manifesto antiblasfemo, redatto dal comm. Pizzio. Il manifesto viene ad unanimità approvato e la segreteria viene incaricata della pubblicazione presso la Tipografia dei Mutilati.

Indi incomincia la discussione sulla modalità della manifestazione antiblasfema cittadina, sull'epoca, sugli oratori da destinarsi. Vengono fatti nomi che incontrano la generale approvazione. Si dà mandato al conte di Caporiacco di ottenere l'adesione e di comunicarla al Comitato.

Interloquiscono quasi tutti i presenti, tutti dimostrando interessamento e volontà di lavorare per il buon esito della nobile campagna. Si getta l'idea di un lavoro unico alla periferia, attraverso Comitati mandamentali che, composti sul tipo del centrale, di questo imitino le iniziative.

S. E. mons. Arcivescovo, come felice conclusione della seduta, mette in attività il cassiere cav. Angeli consegnandogli la cospicua offerta di L. 5000. Altre offerte vennero raccolte seduta stante, offerte che pubblicheremo dettagliate quanto prima.

Il Comitato trovi consensi ed imitatori ovunque per il buon nome della nostra Italia, grande e civile.

Il concordato dei tramvieri

In una ultima riunione che ha avuto luogo ieri sera tra i rappresentanti del Sindacato tramvieri, assistiti dal segretario generale signor Passerini, i rappresentanti della Società Elettrica friulana e quelli della nuova Società tramvie Friuli, è stato finalmente raggiunto l'accordo e firmato un concordato in cose al quale è garantita l'assoluta sicurezza economica dei tramvieri sindacati per la durata di cinque anni.

Brevetti industriali

La Camera di Commercio avverte che per tutte le «privative industriali e marchi di fabbrica» i cui attestati sono stati rilasciati in Italia prima del 25 agosto u. s. non avranno valore nelle Provincie annesse (salvi i diritti acquisiti dai terzi) se i possessori non ne facciano domanda al Ministero dell'Economia Nazionale entro il 25 febbraio 1924, pagando la relativa tassa.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

La riunione contro il fiscalismo sospesa

Abbiamo dato notizia della riunione avvenuta domenica scorsa presso l'Associazione Commercianti contro il sopraprofitto di guerra e in generale contro l'eccessivo fiscalismo che grava sulla nostra Provincia.

Nella riunione stessa si era stabilito di convocare per oggi i commercianti, gli industriali e gli esercenti di Udine e Provincia.

Ora apprendiamo che l'assemblea generale che doveva svolgersi oggi, domenica, è stata rimandata a giorno da determinarsi, dato che per preparare una tale adunata occorre una più paziente organizzazione.

Tariffa ufficiale per la vendita dei medicinali

La R. Prefettura del Friuli comunica che, col 1.o gennaio 1924, va in vigore la tariffa ufficiale per la vendita dei medicinali al pubblico e per la fornitura dei medicinali ai poveri, giusto quanto prescrive la legge 1913 sulle farmacie.

In ogni farmacia sarà tenuto in modo ostensibile al pubblico copia della tariffa suddetta la quale potrà chiedersi dagli interessati al Provveditorato Generale del Ministero delle Finanze in Roma, inviando cartolina vaglia di L. 12,10.

Per tal modo col 1.o gennaio resta abrogata la tariffa temporanea per la vendita dei medicinali approvata da questa R. Prefettura.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 17 al 23 corr., è stata fissata in lire 444, rappresentanti lire 100 il dazio nominale e 344 l'aggiunta del cambio.

Trattoria comunale

Domani. — Mattina: Pasta consommè — Bollito di manzo o testina — Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo — Stracotto di bue — Contorno.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo da L. 60 a 77 — Granoturco bianco da L. 55 a 71 — Cinquantino da L. 53 a 65 — Sorgorosso da L. 35 a 42 — Segala da L. 61 a 67 — Avena da L. 75 a 80 — Orzo da pilare da L. 85 a 90 — Castagne da L. 55 a 70 — Marroni da L. 90 a 100.

Piazza Venerio

Patate da L. 25 a 30 — Radicchio da L. 60 a 120 — Indivia da L. 90 a 120 — Spinacce da L. 100 a 130 — Verze da L. 0,05 a 0,10 l'una — Cavolfiori da L. 0,30 a 0,65 l'uno — Mele da L. 60, 140, 200 — Pere da L. 100 a 150 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 300 a 380.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 34 a 35 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 28 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 26 a 30 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 21 a 24 — Trifoglio a L. 35 — Erba Spagna da L. 31 a 39 — Paglia da L. 23 a 24 — Strame da L. 18 a 19.

Arte e Teatri

L'ultima di "OTELLO" al TEATRO SOCIALE

Pubblico numerosissimo è accorso, ieri sera al Sociale, per ascoltare la penultima recita dell'«Otello».

Il successo ottenuto nelle rappresentazioni precedenti, si è rinnovato in ogni sua fase, anzi possiamo dire coscienziosamente è aumentato in qualche particolare.

Il tenore Zenatello, ha saputo ieri sera sfoggiare egregiamente la sua limpida voce, conquistando l'intero uditorio che lo giudicò artista, di cui ben rari se ne trovano ai nostri giorni. Una calorosa e spontanea ovazione da parte di tutto il pubblico ha fatto eco al famoso «Esultati...», che ben pochi tenori sanno cantare con quella espressione e con quella studiata tonalità del comm. Zenatello. Egli con questa grandiosa cavata emerse con voce squillante e possente ed aggiunta al suo ingresso marziale fa davvero esultare il pubblico, e strappa l'applauso più insistente e sincero. Il tanto melodico duetto d'amore del primo atto è eseguito da questo eccellente «Otello» con una espressione, un sentimento ed una passione il cui confronto sarebbe molto difficile.

Insomma è inutile arzigogolare su questo tenore: non la fama, ma i fatti quali sono presentemente, costringono qualsiasi pubblico a proclamare eccellente, nel modo più incondizionato questo raro interprete d'«Otello».

Rosa Bardelli, la dolce «Desdemona» di questa stagione, ha riconfermato il suo pieno successo delle sere precedenti, accapparandosi sempre più nuove simpatie. La sua grazia, ed il suo sentimento ne fanno una «Desdemona» che riesce ad infondere nel pubblico, la straziante passione di questo personaggio, e di ciò ne fanno fede i successi riportati dall'esimia soprano, sui palcoscenici ferraresi.

Enrico Faticanti, è un eccezionalissimo interprete di «Jago». La sua efficacissima scena unita all'espressiva tonalità di voce, fanno di questo personaggio un «Jago» che ha difficile riscontro ai nostri giorni. Il nominato baritono dei teatri dell'America del Sud, ottenne ieri sera un successo che equivale ad un trionfo. Il famoso «Credo» suscitò nel pubblico il più schietto entusiasmo, ed il Faticanti fu rimeritato della sua arte con una vera ovazione a scena aperta. L'altro punto saliente che aumenta notevolmente il successo è il «Brindisi» del primo atto, che il Faticanti canta con quella maestria, e con quello studio che superano ogni lode.

Un bravissimo «Cassio» è il tenore Tagliavini, dotato d'una gustosissima ed intonata voce.

L'orchestra, sotto la scienza guida del maestro Pedestà, è sempre affiatatissima e disinvolta. I cori come per il passato ci apparvero sicuri e disinvolti.

In serata avremo l'ultima recita di questa eccezionale edizione «Otello». Il pubblico che non ha ancora udito il capolavoro verdiano così egregiamente interpretato, approfitti di questa sera per appagare il proprio gusto musicale.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Per onoranze in morte del cav. uff. Eugenio Bianchi: L. e G. Fratelli Micoli L. 25 — in memoria di Minozzi Rosina: Cartoleria ex Cremese L. 5.

STATO CIVILE

dal giorno 9 al 15 dicembre 1923.

NASCITE

Nati vivi: maschi N. 16; femmine N. 9 — Nati morti: maschi N. 0; femmine N. 0 — Nati esposti: maschi N. 2; femmine N. 1.

Totale nascite N. 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bastori Francesco meccanico con Cif Giovanna casalinga — Valente Michele ferroviere con Barbetti Ines casalinga — Cuttini Luigi elettrotecnico con Corberi Giulietta casalinga — Quargnul Angelo fabbro con Gressani Anna casalinga — Candotti Luigi meccanico con Gregoratti Antonietta casalinga — Parussini Guido impiegato con Blasich Ines maestra — Pagnacco Pietro meccanico con Gismano Amelia sarta — Boffa Antonio cancelliere di Pretura con Dalla Pasqua Anna casalinga — Bernardon Giovanni impiegato con Lavarone Argia casalinga — Bruscia Oreste ferroviere con Martemucci Concetta casalinga — Bernardis Vittorio commesso con Zavagno Amelia sarta.

MATRIMONI

Paci Giovanni ragioniere con Trelcani Caterina impiegata — Pavant Antonio suonatore ambulante con Lollis Maria casalinga — Zilli Alfredo operaio con Zanzaro Beatrice casalinga — Padelletti Gregorio maresciallo nel R. E. con Parrino Jolanda civile.

MORTI

Furlanis Vittorio di Pietro di anni 1 — Trangoni Valter di Attilio di mesi 9 — Comelli Claudina di mesi 8 — Sascavino Giuseppe fu Angelo di anni 83 facchino — Perissutti Anna fu Giuseppe ved. Bros di anni 83 casalinga — Collovigh Antonio fu Francesco di anni 63 agricoltore — Grassi Marina di anni 29 casalinga — Francescutti Luigi fu Antonio di anni 47 bracciante — Sgobino Giuseppe fu Angelo di anni 31 bracciante — Dulfone Rosina di Angelo di anni 1 — Di Giusto Luigi fu Antonio di anni 49 facchino — Bait Antonio fu Andrea d'anni 34 contadino — Casarsa Giuseppe fu Paolo di anni 58 ortolano — Fabbro Marcellina di Angelo in Benedetti di anni 29 casalinga — Pavon Valentino di Emanuele di anni 59 muratore — Passon Umberto di Ernesto di anni 1 — Del Zotto Marianna fu Antonio ved. Fogolin di anni 72 casalinga — Moradei Lisandro di Giovanni di anni 44 rappresentante di commercio — Palma Francesco fu Antonio di anni 92.

Totale morti N. 19, dei quali N. 9 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIME NOTIZIE

La guardia d'onore nelle Scuole

Una circolare dell'on. Lupi.

ROMA, 15.

L'on. Lupi sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ha diretto ai R. Provveditori agli studi la seguente circolare:

Con provvedimento da me promosso e recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri, è istituita in ogni luogo, ove siano già stati inaugurati il Monumento ai Caduti, il Parco o il Viale della rimembranza, una guardia di onore, da scegliersi fra gli alunni delle scuole elementari superiori e delle scuole medie di primo grado, alla quale sarà affidata la custodia ideale dei ricordi ai Caduti e degli alberi votivi. Il relativo regio decreto, di imminente pubblicazione, contiene le norme per la costituzione della guardia, ne fissa le attribuzioni, e le conferisce, onore specialissimo, un posto speciale distinzione nella formazione dei cortei e nella celebrazione di cerimonie e riti patriottici.

Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sul nuovo provvedimento che dovrà avere immediata esecuzione; il ministro non ha bisogno di illustrarne lo spirito e l'altissima finalità. Stabilire un vincolo di devozione e di orgoglio tra le giovanissime generazioni, splendenti promesse per la Patria, e Coloro che alla Patria fecero l'offerta suprema, chiamare l'adolescenza, con i suoi freschi entusiasmi e con la sua fede incontaminata, a guardia del sacrificio glorioso; portare nella scuola un perenne insegnamento di dovere civile, questo dice e questo vuole il nuovo istituto che la riconoscenza del Governo nazionale crea intorno ai ricordi dei Caduti in guerra.

Pongano le SS. LL. le cure più attente perchè le guardie sorgano circondate dal massimo prestigio, siano chiamati a far parte gli alunni migliori per bontà, per civile educazione, per profitto e volenterosità, sicchè l'appartenervi costituisca titolo di merito e sia premio di nobile gara. Santa emulazione sarà nelle scolaresche italiane quella che sorgerà dal desiderio di meglio fare, di avanzare i compagni nello studio nella condotta, nella gentilezza del tratto e del sentire per rendersi più degni.

Residuati di guerra all'asta

ROMA, 15.

L'alto commissario per le ferrovie dello Stato (Ufficio AMRG) pone in vendita 240 automezzi divisi in 50 lotti depositati a Roma, Livorno, Cagliari, Bologna, Ozzano, Emilia, Milano, Lambrate nonchè circa 11 mila pacchi vestiario completi e tessuti e cappelli costituenti in complesso circa altri 30 mila pacchi il tutto diviso in 7 lotti esistenti presso le direzioni dei vari commissarati militari.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte scade alle ore 18 dei giorni 19 e 20 corrente. L'apertura delle buste avverrà il giorno successivo alle ore 10. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi all'Ufficio AMRG, ex-Villa Patrizi.

Il colloquio tra Poincarè e l'incaricato d'affari tedesco.

PARIGI, 15.

L'Agenzia «Havas» pubblica: Il colloquio Poincarè-Hoesch è durato un quarto d'ora. Hoesch ha dichiarato di essere incaricato dal Governo tedesco di conferire col Presidente del Consiglio francese sui problemi della Ruhr e della Renania al fine di ristabilire, in questi due territori una organizzazione amministrativa regolare ed ha proposto a questo scopo di costituire una commissione speciale. Molto verosimilmente il Governo francese respingerà questa proposta. Poincarè ha risposto a Hoesch che, essendo ora definitivamente ed effettivamente cessata la resistenza passiva, egli era ormai disposto ad accogliere con interessamento le dichiarazioni del Reich sia per tramite dell'incaricato d'affari, sia per quello di un ambasciatore, e se il Governo tedesco vorrà nominarne uno a Parigi. Per prevenire errori d'interpretazione, Poincarè ha pregato Hoesch di volergli fare pervenire una nota scritta contenente la esposizione dal punto di vista del suo Governo. L'incaricato del Reich ha promesso di fare avere nel più breve termine a Poincarè un documento di tal genere. Poincarè ha creduto di dover ancora più esattamente così precisare fin d'ora le linee generali che ispireranno l'atteggiamento del Governo francese. Le attribuzioni dei poteri che la commissione delle riparazioni detiene in virtù del trattato non potranno essere nè discusse nè annullate. La Francia non abbandonerà il pegno della Ruhr che proporzionalmente all'effettuazione dei pagamenti delle riparazioni e non toglierà ai suoi agenti locali nei paesi occupati la loro regolare autorità. Sarà esclusa pure qualsiasi modificazione delle condizioni nelle quali l'alta commissione interalleata amministra la Renania. Il colloquio di stamane non ha avuto che con carattere preliminare e soltanto in seguito assumerà uno sviluppo normale.

L'improvvisa morte a Budapest

BUDAPEST, 15.

E' morto oggi improvvisamente per paralisi cardiaca il ministro d'Italia, principe di Castagneto. La notizia della morte dell'egregio diplomatico, il quale godeva in Ungheria del più largo credito, ha prodotto viva dolorosa impressione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 15, (per telegrafo).

Francia 122 — Londra 100.55 — America 22.90 — Svizzera 400 — Olanda 860 — Romania 11.75 — Praga 67.29 — Vienna 0.0325 — Jugoslavia 26 — Belgio 105.50 — Ungheria 0.115.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.75.
Consolidato 5 per cento 9.825.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale 1181 — Credito Italiano

I numeri del lotto

Estrazione del 15 dicembre 1923.

BARI	49	43	54	72	87
FIRENZE	54	46	45	-	18
MILANO	18	46	77	3	21
NAPOLI	4	84	65	11	33
PALERMO	72	36	6	1	80
ROMA	75	77	13	23	64
TORINO	28	65	13	82	32
VENEZIA	83	24	64	87	38

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 15 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	754.9	754.0	752.2
Pressione al mare	765.2	763.5	765.5
Temperatura	3.6	9.8	5.8
Umidità (0-100)	72	63	66
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	3	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 *ore*:
Temperatura massima: 9,0
Temperatura minima: 2,7
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sul Golfo di Guascogna
Temperatura minima: 732, Capo Nord

Probabilità del tempo - pross. 24 *ore*:
Venti deboli e moderati in prevalenza Settentrionali; cielo vario; qualche nebbia rada; temperatura stazionaria.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.56.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14,35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.